La Quarta Campana
Curiosita' e informazioni delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it

Numero 232 GENNAIO 2012

# "Le parole semplici".

di don Paolo

Da quando siamo venuti al mondo ci hanno insegnato a parlare.
Non che fosse assolutamente necessario.
Si può stare al mondo anche soltanto mangiando e riproducendosi, senza mai dire una parola, come fanno gli animali.
Ma l'uomo ha inventato la parola con cui ha dato il nome alle cose e, in maniera sempre più articolata, è nato il linguaggio con cui abbiamo avuto la possibilità di comunicare e quindi di diventare una realtà sociale, dove gli uomini possono stare insieme perché si comprendono.
Quando ero bambino mi era sufficiente usare le parole dialettali quelle del mio piccolo mondo famigliare dove tutti parlavano in dialetto.
Quando sono andato a scuola mi hanno insegnato a parlare l'italiano e poi mi hanno detto che nel mondo si parla in altre lingue e che se vuoi comprendere il mondo è necessario conoscere altre parole.
Se non sai le lingue sei un po' tagliato fuori dal mondo.
Una volta ti bastava sapere il dialetto perché il tuo mondo era tutto lì nel tuo paese. Oggi invece siamo "globalizzati" (e già questa parola è difficile) ed è necessario conoscere altre lingue.

Le parole sono potenti perché ti permettono un sacco di cose: puoi chiamare chi vuoi, puoi fare una dichiarazione d'amore o anche di guerra, puoi dire la verità e anche le bugie, puoi dire ciò che pensi, ma anche quello che non pensi affatto, … con le parole si può fare tutto quel che si vuole, si può far credere anche che gli asini volano, che le banche fanno sempre i tuoi interessi, che i migliori affari si fanno in quel negozio, che i campi di concentramento non sono mai esistiti, e addirittura affermare che Dio esiste!

Con le parole si possono fare pasticci e creare inganni, si può sottomettere un popolo, si può far credere quello che si vuole, si può anche lasciare tutti nell'ignoranza, si può far credere di non avere bisogno nemmeno di conoscere le parole, né di pensare, né di essere liberi.
Ricordate il romanzo intitolato "1984", di George Orwell, in cui si parla del "Grande fratello", ancora prima che nascesse quello televisivo, che crea una "neolingua" e sul Ministero della Verità fa scrivere a grandi lettere: "La guerra è pace; la libertà è schiavitù; l'ignoranza è forza"?
Tutti sappiamo parlare, ma è necessario che tutti possediamo le parole per poterle usare. Provate a leggere una bolletta del gas o della luce, un contratto di una assicurazione o di una banca! Cosa ci capite? Eppure sono scritti nella vostra lingua. Anche la Costituzione italiana dice all'articolo 1 che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Ma se non sappiamo cosa vuol dire "repubblica" e nemmeno cosa sia il "lavoro", quella frase può voler dire tutto e il contrario di tutto. Cos'è il lavoro? Il lavoro è una merce? E' una cosa che si può comprare e vendere? Perché si parla di "mercato del lavoro" altrimenti? Se il lavoro ha un mercato vuol dire che qualcuno lo compra e qualcuno lo vende. Oggi infatti si comprano e si vendono aziende che lavorano senza chiedere niente a chi lavora. Se si può fare così con il lavoro che è il fondamento della repubblica allora significa che possiamo vendere anche la Repubblica.
Tutti parlano del "costo del denaro", ma io non ho ancora visto una bottega dove lo vendono. Ci sarà pure qualcuno che lo vende il denaro se ha un costo! Ma come si fa a vendere e a comperare il denaro? Svendiamo i dieci euro a otto euro? Prendi tre pacchi da cinquanta euro e ne paghi solo due!? Io ho sempre saputo che col denaro puoi comperare delle cose, ma non ho mai trovato nessuno che mi vendesse i suoi soldi, magari a prezzi scontati!
Mia mamma mi ha insegnato che quando si è in difficoltà bisogna saper risparmiare. Se sono nel deserto e ho poca acqua cercherò di razionarla più che posso per sopravvivere. Oggi invece si sente dire che per riprendersi bisogna "aumentare i consumi". Ma non è un contro senso? Se già ho poco e consumo anche quel poco che ho, rimango senza niente! E poi non abbiamo ancora consumato abbastanza in questo nostro piccolo mondo? Quasi non ci è rimasta nemmeno più l'aria per respirare!

Un antico detto recita: "Marzo, marzo pazzerello, se c'è il sol, prendi l'ombrello!". Tutti capiamo che marzo è il mese in cui il tempo cambia con facilità e quindi anche in una giornata di sole è possibile che arrivi improvvisamente un temporale. Ma vi siete mai domandati perché per riparavi dalla pioggia prendete l'ombrello che, come dice il nome, dovrebbe fare ombra e quindi riparare dal sole?
Lo so che l'esempio è banale e se volete anche sciocco, ma ci avverte del fatto che noi usiamo le parole senza conoscerne il significato e, fin che si tratta di un ombrello non è un grosso guaio, ma quando si tratta di altre parole allora i guai possono essere davvero enormi.
Cos'è un "ufficio postale"? La risposta a questa domanda presuppone che noi sappiamo cosa sia "la posta". Letteralmente la parola significa "fermata" o "stazione" essendo il participio passato del verbo latino "ponere" che vuol dire "mettere" o "porre" in un posto. Gli antichi infatti si fermavano alla "posta" per far riposare i cavalli e mangiare un piatto di pasta (da qui deriva

il nome di "posteria" dato ad alcuni locali dove si mangiava). Alla posta si lasciavano anche pacchi o lettere che potevano poi essere ritirati da chi ci passava. Così nacquero "le poste" cioè quel servizio che provvede alla trasmissione e al recapito della corrispondenza. Ma perché allora in posta io ci vado a pagare i bollettini del gas o della luce? Perché vado a ritirare la pensione o a prelevare da un conto corrente postale? Cosa c'entra la posta con i soldi? Non ci sono già le banche? Le banche?! Lo sapete perché si chiamano così? Perché quando sono nate erano fatte di un grosso banco su cui i clienti depositavano degli oggetti per averne in cambio del denaro. Ma perché allora se adesso porto una sedia o un divano in banca non mi danno il corrispondente in denaro? Perché ci andiamo a portare i nostri soldi? E soprattutto perché se andiamo a portarli ci mettono un minuto ad incassarli e se invece andiamo a prelevarli, ci fanno mille storie? Quei soldi, che sono nostri, e che noi, innocentemente, abbiamo portato in banca, fidandoci ciecamente di chi li prendeva, e senza sapere nemmeno come venissero usati!
Lo so, lo so, che sto dicendo delle idiozie, delle cose fuori dal mondo, dette da uno che si ritirerebbe volentieri in cima ad una montagna o nei propri sogni, ma queste idiozie ci permettono di capire come noi viviamo in un mondo in cui le parole fanno la storia e noi ci prendiamo sempre quello che arriva, senza ragionare.

"Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus".
Avete letto "Il nome della rosa" o visto l'omonimo film?
Finisce così il racconto, con questo verso preso da un'opera del monaco Bernardo Morliacense, vissuto nel XII secolo.
"La prima rosa esiste in quanto parola, noi possediamo soltanto le semplici parole".
Oggi esistono tantissime varietà di rose e della "prima rosa", quella che l'uomo ha chiamato così per la prima volta, non esiste che la parola che oggi usiamo con significati diversissimi e complicati.
Tuttavia quella parola originale e semplice continua ad essere il fondamento di significati sempre più complessi.
Quella parola semplice non va mai dimenticata perché è la garanzia della semplicità della vita.
Se non facciamo lo sforzo di andare all'origine, al fondamento, ci dobbiamo accontentare, o peggio dobbiamo subire, la superficie delle cose, del mondo e della vita.
Ma nessuno di noi vuole essere superficiale!
Alla superficie le cose sono tante e complicatissime e, proprio per questo, ingannevoli.
Nel profondo, invece, le cose sono poche e semplici e, proprio per questo, vere.

***ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"***

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia.

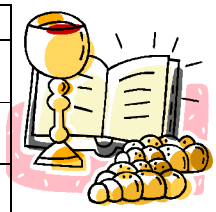
L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco.

**Vita in parrocchia**

**Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi**
**Vicolo Mons. D. Rossi**
**Tel. 02 98 23 75 73**
**Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi**
**Via Roma, 13**
**Tel. 02 98 18 625**
**N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma n° 13.**
**E' presente a Colturano in casa parrocchiale:**
**Martedì: dalle 17.00 alle 18.00 (salvo impegni scolastici)**
**Mercoledì: dalle 16.30 alle 18.00**

**S. MESSA**

| COLTURANO | BALBIANO |
|---|---|
| Domenica 11.15 | Domenica 09.45 |
| Martedì 20.30 | Lunedì-Venerdì 17.00 |
| Mercoledì 17.00 | Giovedì 20.30 |
| Sabato 19.00 | Sabato 20.30 |



## SS. CONFESSIONI

**COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45**
**(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)**

**BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30**

## Tempo dopo l'Epifania.

La celebrazione dell'Epifania al sei gennaio ricorda la manifestazione del mistero di Dio a tutte le genti (rappresentati dai Magi), mentre la festa del battesimo di Gesù (domenica dopo l'Epifania) conclude il tempo natalizio e ci introduce nel tempo "dopo l'Epifania".
Questo tempo liturgico, in ragione della data di Pasqua e, conseguentemente, della data della Domenica all'inizio della Quaresima, ha una durata flessibile, da un minimo di cinque domeniche e settimane a un massimo di nove. Quest'anno le domeniche dopo l'Epifania sono sette cadendo la prima domenica di Quaresima al 26 di marzo. Le ultime due domeniche di questo tempo, dette "della divina clemenza" e "del perdono" hanno un carattere penitenziale e ci introducono già nel tempo di Quaresima. Per tutto il tempo "dopo l'Epifania" il colore liturgico è il verde tranne nell'ultima domenica di gennaio dove torna una festa di carattere natalizio quale la festa della Santa Famiglia, il cui colore liturgico è il bianco.
Il tema delle letture, soprattutto dei testi evangelici, proclamate nelle domeniche di questo tempo, ci aiutano a comprendere le progressive

"epifanie" o, più semplicemente, "manifestazioni" con cui Gesù si presenta al mondo come il vero Messia atteso dalle genti

## Cammini di Catechesi per i ragazzi/e e gruppo dopo-Cresima.

Riprendono, dopo le feste di Natale, gli incontri dei gruppi "Aquila e Priscilla", "Gedeone", "Marta" e "Giuditta" e anche del gruppo "dopo Cresima", al mattino della domenica come già indicato nel calendario che è stato consegnato a tutti i genitori.
I ragazzi di Colturano, a Colturano, alle ore 10.00;
i ragazzi di Balbiano, a Balbiano, dopo la messa delle 09.45.
Gli incontri saranno il 15 e 22 gennaio e il 5 e 12 febbraio.
**Mi permetto infine di ricordare ancora l'impegno normale per ogni famiglia cristiana di celebrare la messa ogni domenica.**

## Catechesi del gruppo adolescenti.

Anche il gruppo "adolescenti" continua i suoi incontri di catechesi al **mercoledì alle ore 18.00 a Balbiano**.
I prossimi incontri saranno: Mercoledì 18 e 25 gennaio.

## Gruppo Famiglie.

Anzitutto un grazie al "gruppo famiglie" per l'impegno e la disponibilità a preparare la festa di auguri natalizi nella domenica precedente il Natale e anche per la cena dell'Epifania.
Il prossimo appuntamento sarà la preparazione della "Festa delle famiglie" per la domenica 29 gennaio, giorno dedicato alla Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

## Gruppo Caritas.

GRUPPO CARITAS BALBIANO COLTURANO

Sia a Balbiano che a Colturano, in Oratorio, è aperto un **"Centro Caritas"**.
In questi due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.
Il centro Caritas di Balbiano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 16.30.

Il Centro Caritas di Colturano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 17.30 e il primo e il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 14.30 alle 16.30.

## Oratorio.

Orari di apertura e chiusura delle strutture oratoriane:

| | BALBIANO | COLTURANO |
|---|---|---|
| LUNEDI | CHIUSO | CHIUSO |
| MARTEDI | CHIUSO | 17.00-18.00 |
| MERCOLEDI | CHIUSO | 17.30-18.30 |
| GIOVEDI | 16.00-18.00 | CHIUSO |
| VENERDI | 16.00-18.00 | CHIUSO |
| SABATO | 15.00-18.00 | 15.00-18.45 |
| DOMENICA | 15.00-18.30 | 15.00-18.30 |

## Intenzioni delle sante Messe.

E' ancora possibile, per il nuovo anno 2012, prenotare le intenzioni per la celebrazione delle sante Messe.
Ricordo che le sante Messe si possono far celebrare in memoria dei defunti, ma anche con altre intenzioni, come chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di qualche beneficio ricevuto.
L'offerta della santa Messa è sempre di euro 12,50, delle quali 10,00 euro vanno al sacerdote celebrante e 2,50 euro rimangono alla Parrocchia.

## Benedizione delle famiglie.

Anche quest'anno abbiamo avuto la buona occasione di ritrovarci insieme nelle vostre case per la benedizione del Signore, per pregare e farci gli auguri.
Il vostro parroco ha suonato a tutti i campanelli delle case delle nostre parrocchie e ha lasciato il cartoncino della visita a 366 famiglie di Balbiano e a 335 famiglie di Colturano.
Un grazie sincero a tutti per l'accoglienza e per le generose offerte che avete voluto lasciare per le vostre parrocchie.

## Festa della Santa Famiglia.

La prossima domenica 29 gennaio, la liturgia ci fa celebrare la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.
Sarà l'occasione per pregare per tutte le nostre famiglie, soprattutto per quelle che stanno passando un periodo di difficoltà.
Durante la celebrazione delle messe (a Balbiano alle 09.45, a Colturano alle 11.15) di domenica 29 gennaio pregheremo per tutte le nostre famiglie.
Invitiamo alla festa, in modo particolare, quelle famiglie che in questo anno 2012, ricordano il loro 10°, 25° o 50° anniversario di matrimonio e anche tutti i genitori che, nello scorso anno 2011, hanno celebrato nelle nostre parrocchie, il battesimo di un loro bimbo.
Sarà l'occasione per chiedere al Signore la grazia della fedeltà alla promessa per chi celebra l'anniversario di matrimonio e per chiedere la benedizione del Signore per i piccoli appena battezzati.
I coniugi che vogliono ricordare il loro anniversario nella messa del 29 gennaio sono invitati a contattare, per tempo, il parroco.

Nel pomeriggio della stessa domenica continuerà la festa per tutte le famiglie delle nostre due comunità parrocchiali con il programma che verrà proposto prossimamente.

## Solennità di san Bassiano.

Il 19 gennaio è la festa solenne di san Bassiano, patrono della nostra diocesi di Lodi.
Egli fu vescovo di Lodi dal 373 al 409. Amico intimo di san Ambrogio, lo invitò alla dedicazione della Basilica dei XII apostoli nell'antica città di Lodi (oggi Lodi vecchio) che ancora oggi possiamo ammirare nella sua bellezza con il nome di basilica di san Bassiano.
Noi ne celebreremo la solennità con la santa messa di giovedì 19 gennaio, alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di Balbiano.

## Congresso Eucaristico Diocesano.

La settimana dal 16 al 23 settembre 2012, la nostra diocesi di Lodi, celebra il Congresso Eucaristico Diocesano, un appuntamento per tutte le parrocchie della diocesi, e quindi anche per le nostre due comunità parrocchiali, per ricordarci e celebrare la centralità dell'Eucaristia nell'esperienza della Chiesa.
Non esiste la Chiesa infatti senza l'Eucaristia, cioè senza la centralità di Cristo, presente nel Pane dell'Eucaristia.
L'inaugurazione del Congresso sarà fatta, nella prossima solennità di san Bassiano (19 gennaio 2012), dal nostro Vescovo Giuseppe.
Le nostre parrocchie sono chiamate a prepararsi al Congresso partecipando alle iniziative che la diocesi metterà in programma prossimamente.
**La preparazione però più semplice è quella di partecipare alla Messa della Domenica e alle Adorazioni Eucaristiche mensili che le nostre due parrocchie propongono da sempre alla fine di ogni mese**.
Una delle finalità della celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano è quella proprio di riportare i cristiani a comprendere e vivere la centralità della Messa o celebrazione eucaristica nel giorno di Domenica o giorno del Signore. Non può esistere, per un cristiano, la Domenica senza la Messa perché è lì che incontriamo Gesù Cristo nel **Popolo** radunato nel suo nome, nella sua **Parola** e nel **Pane** dell'Eucaristia.
A gennaio le Adorazioni Eucaristiche saranno:
a **Colturano, martedì 31 gennaio** (ore 20.30 S. Messa e Adorazione);
a **Balbiano, giovedì 26 gennaio** (ore 20.30 S. Messa e Adorazione).

## Lavori al tetto della chiesa parrocchiale di Colturano.

I lavori di sistemazione del tetto della nostra chiesa parrocchiale sono terminati.
E' stata riparata la parte del colmo che era ammalorata, sono stati agganciati i coppi l'uno all'altro con ferma coppo e sono stati sostituiti i coppi rotti.
Il piccolo tetto di copertura della cappella del santo Crocifisso era in pessime condizioni e anche qui si è dovuto intervenire con la sistemazione del colmo.

I lavori sono stati fatti dalla ditta Bozzato Mario alla quale abbiamo versato fino ad oggi un acconto di euro 8.470,00.
Per fare fronte alle spese abbiamo anche presentato regolare domanda alla Curia Diocesana chiedendo un contributo proveniente dall'8 per mille.
Un grazie sincero a tutti coloro che hanno già voluto fare delle offerte per il tetto della chiesa parrocchiale e a coloro che vorranno contribuire prossimamente con il loro generoso dono.

**C.& L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.**

***SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO***

**Balbiano di Colturano (Mi)**
**Via 25 Aprile, 16**
**Tel: 02 36546864**
**Cell: 338 9818474**

**Link utili:**
CARITAS ITALIANA : http://www.caritasitaliana.it/
CARITAS LODIGIANA: http://caritas.diocesi.lodi.it/
DIOCESI LODI : http://www.diocesi.lodi.it/
DIOCESI DI MILANO: http://www.chiesadimilano.it/
CONSULTORIO CENTRO PER LA FAMIGLIA (Lodi) : http://www.centrofamiglia.lodi.it/

**Per poter usufruire del Fondo di Solidarietà della Diocesi per le famiglie in difficoltà economica è necessario rivolgersi al proprio parroco.**

# 4 DICEMBRE 2011

# Colturano- 7 dicembre 2011

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via XXV APRILE 4
20060 BALBIANO (MI)
Tel: 029818682
P.I. 06813530968

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
cell. 349 4254847
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03956930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPOIMPRENTA

# GUSTATE E VEDETE

Paolo Butta

Cappella S. Elena – IV secolo d. C.

Chi, in questo periodo di festività, almeno per una volta non è stato a tavola e ha gustato piatti diversi dal solito, senza dubbio più ricercati? La cura che tante persone, anche uomini, hanno messo nella preparazione è qualcosa che può essere definito passione nel fare le cose e attenzione alle persone care.
Se volessimo indulgere in considerazioni di carattere più generale, il fatto di essere stati attenti nei consumi, vista la difficile situazione economica e le previsioni di spesa tutt'altro che rosee, può avere indotto molti a scoprire il valore e la semplicità sia delle cose che dello scambio. Non per tutti è stato così facile.
In lingua cristiana (quindi non usata da tutti): che Cristo sia venuto solo per quelli (speriamo i più che si possa!) che hanno trascorso le feste in famiglia o con persone care? Sappiamo che non è così. Se c'è un'urgenza e preferenza da parte di Cristo è per quelli che, come Lui, hanno assaporato un gusto amaro per mille motivi (che dire di quelle comunità orientali che hanno subito violenza cieca?) o che hanno preferito che le feste fossero passate alla svelta per vari motivi legati a situazione personale.
La gioia del Natale, magari non immediata e che viene da una ritrovata fiducia e un po' di solidarietà inaspettata ricevuta, è soprattutto loro.
E' qui che prende le mosse questo povero scritto, cari lettori. Parlare del verbo "gustare" e "vedere" dal punto di vista di chi, povero materialmente o riconoscendosi tale dentro se stesso, conosce e prova benissimo il significato dei due verbi.
Si dice: "Gustare dei cibi prelibati", "gustare il regalo di Natale ricevuto", "provare il gusto amaro della sconfitta", "gustare la bella compagnia degli affetti", "gustare l'aceto del 'volta-faccia' o del tradimento", "gustare la bellezza stordente di uno scenario naturale", "gustare la nutella". "gustare l'intreccio della trama di un libro", "ridere di gusto". Ancora una volta, "gustare amaro e con dolore la perdita di una persona cara". La lista è lunghissima, ovviamente. Per il verbo "vedere" è la stessa cosa: si scoprono e provano infiniti complementi oggetti.
Si dice, oggigiorno, che si sta perdendo la capacità di gustare e vedere appieno la realtà che ci circonda. Si sente dire anche per i ragazzi.
La ragione sta nel vantarsi o lasciarsi dominare dalla quantità di cose possedute, nel numero che soffoca la sostanza, che perlomeno provoca un'assuefazione o una sazietà fino al rigetto.
La cifra del senso della realtà umana, anche e soprattutto di se stessi, sta, dunque, anche nella capacità di gustare, capacità che nasce dalla consapevolezza d'essere veramente poveri e umili dentro se stessi, quindi nella disposizione di poter ricevere e gustare appieno. Essere povero significa essere nel bisogno di tutto, come ha detto il parroco nelle recenti celebrazioni.
Il riconoscerlo: è umiltà. Mi sa che ci siamo dentro tutti...
Come dire anche: se per uno che ha tante cose il vendere e il distribuire, è molto facile e gustoso, anzi, è una festa, per un altro che non ha niente o pochissimo anche il buttare via solo uno stuzzicadenti è, sulla carta, una pazzia.
La pazzia e la paura di ridursi a zero sono superate da una sola realtà: l'amore. Come quella povera vedova che ha dato quel pochissimo che aveva (due monetine) in elemosina nella cassetta del tempio (vedi Luca 21, 1-4). Il Signore ha additato ai suoi questo esempio come una misura rovesciata rispetto alla comune mentalità.

I ricchi che versano il loro superfluo non potranno mai ricevere, gustare e vedere in seguito quanto sarà per la vedova. La povera vedova riconosce che ha bisogno di Dio, di amarlo e di essere amata da Lui. Gli dona tutto quello che ha.
Cristo stesso si pone come artefice di questa realtà, nella sua persona. Con l'apostolo San Paolo: «abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un previlegio l'essere come Dio, ma spogliò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (vedi Filippesi 2, 5-7). L'esser bisognoso... degli uomini, l'essere come e uno di noi. La prerogativa paradossale di Dio! L'amore inimmaginabile.
Non un caso che poi a tavole gustose ci sia andato per stare insieme a peccatori pubblici o privati (vedi Marco 2, 15).
Il valore e il gusto delle cose sono direttamente proporzionali all'amore che in esse è involto. Altrimenti esiste il rischio tangibile che le cose stesse diventino motivo di noia o d'oppressione.
E' questo il sentimento che ispira l'autore di un famoso salmo. Sapendo di essere povero dice: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce» (Salmo 34,7). Potrà sperare nel cambiamento della propria situazione di bisogno che lo addolora vedendo che: «L'Angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera» (v.8).
L' esito è rimanere stupiti davanti alla sorpresa di Chi non lo trascura mai: «Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia». (v.9).
Quando la Parola si fa esperienza allora nulla di quanto è genuinamente umano è tolto ma anzi valorizzato. Anche le cose semplici. Vissute nella nostra realtà.
Il limite grave sta nel peccato, cioè quando si ha la tendenza a confondere le cose con il tutto, facendone un idolo o quando le cose pensiamo che debbano essere rubate.
Il cristiano, invece, che ascolta e vive la Parola, sa che ogni piccolo gesto di amore gratuito, ricevuto e dato, è acqua freschissima che lo porta a essere beato poco a poco, fino alla misura senza misura.
La "salvezza", che è salvezza dal peccato e dalla morte, è un termine che si comprende anche nell'accorgersi degli innumerevoli piccoli segni che l'Amore infinito (il Signore del salmo) gli mette nelle sue povere mani ogni giorno, in qualunque condizione o stato si trovi e che gli fanno pregustare, al di là di ogni eccessiva misura di buon senso pratico che pur ci vuole, la beatitudine senza fine.
Insomma, non siamo soli.
L'Amore infinito, incarnato in Cristo Gesù, implora da noi nient'altro che utilizzare la propria capacità di gusto e vista per accorgersi, tutt'intorno, che la realtà, le persone, io, tutti e tutto ha bisogno di quest'Amore per ritrovarsi e ritrovare gioia. Una piccola attenzione data, un sorriso o un bacio donato e ricevuto, lo ascoltare la persona rompiscatole, il dare una parola semplice e buona che conforti, il raccogliere un po' di cibo e consegnarlo perché non è tollerabile che a poca distanza ci sia qualcuno che non ha da mangiare ed io sono sazio. Il donare un poco del tempo per i più piccoli perché siano aiutati a crescere umanamente, nella gioia e nella conoscenza di Gesù e del Padre. Un po' d'aiuto nello studio. Tutto concorre alla realtà d'amore che è il riconoscere la bontà del Signore in giro.
Non è un caso, poi, che i verbi gustare e vedere siano declinati al plurale. Ovvero che è necessario e attuale che la circolazione di amore e carità ("la conoscenza di Cristo" per dirla con San Giovanni) sia multipla e diffusa, tra le persone appartenenti a una comunità di quelli che si sono accorti che ci si salva insieme nella circolazione della realtà d'amore. Per poi esportarla e testimoniarla al di fuori. Penso anche nel presiedere l'Eucarestia, fonte e sintesi della' Amore che salva.
I cristiani alla Messa della domenica ci vanno non perché sono "le più brave persone". Non è questo, anzi. Ci vanno perché poveri e bisognosi. Per prima cosa di essere perdonati, perché, in tema d'amore e carità, si è sempre e comunque in deficit con Dio e con il prossimo. Poi anche, ma strettamente collegato, perché affamati di Parola e Corpo che li rende capaci di "gustare e vedere quanto è buono il Signore", dalla domenica e per ogni giorno della settimana.

# 18 dicembre 2011

# AUGURI DALLA BOLIVIA

*"Fortunatamente, cari amici e sostenitori, voi non siete degli investitori, voi non site dei titoli di Stato, voi non siete coloro che muovono e fili invisibili che sorreggono questo mondo alla deriva. Voi siete persone di buon cuore, sognatori come noi, magari anche un po' folli visto che anno dopo anno, crisi a parte, continuate ad appoggiare economicamente ed emotivamente questi piccoli amici che vivono sulle Ande".*

amici dei bambini

Il sostegno a distanza che la parrocchia di Balbiano ha attivato con Ai.Bi. (Amici dei Bambini- via Marignano, 18 - 20098 san Giuliano Milanese MI) nasce nel 2003 dall'idea di alcune persone. "*Perché non facciamo un mercatino di lavori fatti tutti da noi?"* Detto fatto; le prime edizioni del mercatino **Bagiugattolo** sono state traboccanti di idee, materiali, impegno, fantasia, entusiasmo e naturalmente di un abbondante ricavo. Man mano entusiasmo e idee (e di conseguenza materia prima da vendere) hanno avuto andamenti da "spread" al rovescio (capovolgiamo la curva dello spread e avremo la curva del mercatino!). Non è colpa di nessuno, mi metto personalmente in testa al gruppo perché non riesco a fare quasi più niente. Nonostante ciò cerchiamo di non mancare al nostro impegno e di racimolare i 300 euro che rappresentano la quota annuale del sostegno. Come tutti gli anni a Natale e Pasqua arrivano gli auguri dal gruppo di bambini boliviani che sosteniamo. Nella loro lettera gli educatori esprimono le loro preoccupazioni perché: "*la crisi del mondo occidentale si ripercuote come un uragano su tutto il sud del mondo. Quelli che sono sempre stati considerati dei "finanziatori sicuri", purtroppo non lo sono più. Tutte le grandi parole con le quali i capi del mondo si sono sempre prodigati a riempire i loro discorsi e i loro comizi, purtroppo sono rimaste solo negli archivi e qui è arrivato ben poco. La solidarietà non ha mercato, non è quotata in borsa, nemmeno si conta il*

*differenziale tra quanto uno può dare e quanto effettivamente dà. Ma non c'è più tempo per questi calcoli economici, i bambini non hanno più tempo di aspettare che la crisi passi. I bambini hanno bisogno di tutti noi e adesso".(dalla lettera dello staff di Ai.Bi. Bolivia)*

Con il nostro sostegno aiutiamo Ai.Bi. per le attività in due istituti a La Paz (il Virgen de Fatima per bambini e bambine da 0 a 6 anni e il Josè Soria che accoglie bambine e bambini dai 6 ai 12 anni). Sono bambini abbandonati spesso provenienti da famiglie disgregate e nascoste sotto il mantello dell'alcolismo, della delinquenza, della promiscuità, di realtà umane di grande sofferenza per i più indifesi. Al di là dell' abbandono familiare, il contesto in cui vivono questi bambini si caratterizza per una totale assenza di affetto e protezione. Le fredde pareti dei centri si trasformano in carceri per i sogni e i desideri di questi piccoli bambini. Ai.Bi interviene in vari ambiti per aiutare i bambini e le famiglie a riallacciare o rafforzare i vincoli familiari. Ai bambini viene fornito supporto psicologico e medico (spesso necessitano di medicine specifiche o apparati esterni come occhiali o apparecchi acustici). La maggior parte dei bambini istituzionalizzati non ha documenti di identità né certificati di nascita e quindi anche in questo caso Ai.Bi. opera sul fronte della regolarizzazione con interventi di legali (la regolarizzazione dei documenti è fondamentale perché questi bambini e adolescenti possano diventare soggetto di diritti sociali e civili). Non mancano le attività di ricreazione, le feste e le gite, ovviamente. Tutti i bambini dell'istituto sono stati sottoposti al test dell'HIV e si è provveduto anche alla formazione del personale dell'istituto in merito a questa patologia di cui sono risultati affetti alcuni bambini. La lettera termina con i ringraziamenti di tutto il gruppo.

Che dire? Con l'aiuto di tutti ce la possiamo fare. Rinnovo l'invito, a quanti se la sentono, di farci avere qualche piccolo lavoretto da mettere in vendita. Grazie a tutti, indistintamente. Daniela

SABATO 24 DICEMBRE 2011
il Cittadino

**Nel Sudmilano anagrafe a due velocità Stabili Vizzolo e Colturano, in crescita Sordio, San Zenone e Cerro.**

Dresano passa la soglia dei tremila residenti; Cerro al Lambro come l'anno scorso non riesce a superare per un pugno di cittadini la cifra simbolica delle 5mila presenze censite. Quasi ferme Vizzolo Predabissi e **Colturano**. Questo dice l'anagrafe 2011, quasi chiusa, nei principali centri del circondario di Melegnano. Melegnano innanzitutto conferma il positivo segno degli ultimi anni mantenendosi al di sopra della soglia dei 17mila abitanti: 17396 per la precisione, conteggiati al 31 ottobre scorso. A Melegnano, che resta il centro più grande della sua piccola "provincia" per quanto Mediglia lo talloni a cinquemila abitanti di distanza, si registra anche un significativo scostamento della popolazione femminile rispetto a quella maschile - fenomeno che non ha luogo in altri comuni -, segno chiaro di una media d'età piuttosto elevata e della speranza di vita differenziata a favore delle donne. In città ci sono oggi 9.190 donne a fronte di 8.255 uomini, e il "melegnanese medio" può essere identificato in una fascia d'età che comprende i nati fra il 1956 e il '76 (55-35 anni), gli anni delle classi anagrafiche più numerose. La fotografia attuale della popolazione nella città del Perdono annovera 2.894 giovani da zero a 18 anni di età; 3.198 individui fra la maggiore età e i 35 anni; 5.372 fra 35 e 55; 1.960 fino ai 65 anni; 2.891 in piena età pensionabile (66-80) e 1.081 ultraottantenni. Sulle prime fasce anagrafiche, dalla scuola d'infanzia ai 35 anni, è forte ormai l'impatto della presenza di stranieri regolari (genitori e figli), che hanno raggiunto quota 2.274, pari al 13 per cento dell'intera comunità melegnanese. Attorno alla città il comprensorio nel complesso è comunque cresciuto rispetto a dodici mesi fa. In tutti i centri il segno confrontato al 2010 è positivo, anche se è innegabile che in alcune località i numeri si sgranano con passo lentissimo e spesso non compensano i cali subiti negli anni scorsi. Ci sono due centri abitati che strutturalmente da molti anni non riescono a raggiungere due numeri-simbolo: Vizzolo Predabissi e Colturano. Per Vizzolo il traguardo sarebbero i quattromila abitanti: a metà novembre ne aveva 3.997 e 3.979 al dicembre 2010. Per avere un'idea dell'andamento "tacco-punta" di Vizzolo Predabissi nell'ultimo decennio, si consideri che il 31 dicembre 2002 i vizzolesi erano 4.023, più di oggi. Anche a Colturano il superamento di quota duemila non riesce a consolidarsi. Fra Colturano e Balbiano vivono 1.985 persone, erano 1.975, dieci in meno, un anno fa. Un confronto ormai lontano quasi dieci anni, fine 2002 appunto, offre anche qui la cifra poco diversa dall'attuale di 1.948 cittadini. Il punto per Vizzolo e Colturano sembra essere quello di aver patito per molti anni i vincoli territoriali strettissimi del Parco agricolo Sud Milano, e di averli poi "rotti" nel momento in cui è iniziata una crisi immobiliare pesante. Viceversa l'ormai quasi completato decennio 2002-2012 per altri centri ha manifestato un aumento di popolazione che difficilmente verrà eroso a breve termine da fattori di vario tipo. San Zenone al Lambro, ad esempio, pochi giorni fa aveva 4.257 residenti; il 31 dicembre 2002 il comune era a 3.612, cifra già molto ingrandita rispetto ai duemila abitanti scarsi del paese fino agli anni Ottanta. A Sordio gli abitanti sono 3.199, erano 3.110 l'anno scorso; l'anagrafe di nove

anni fa diceva 2.412. Anche qui, come a San Zenone, un decennio ha significato settanta abitanti all'anno, più o meno. Il valore di 700 cittadini circa in dieci anni torna curiosamente anche a Cerro al Lambro: 4.990 i cerresi oggi, 4.899 un anno fa, 4.285 il primo gennaio 2003. Emanuele Dolcini

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 2011
il Cittadino

**Cascine del Pio Albergo Trivulzio: si al piano, manca l'investitore**

Colturano - Approvazione definitiva per la variante urbanistica T1, ma il grande punto interrogativo resta l'investitore immobiliare che per ora non c'è. Il comune prevede 1,3 milioni di euro in opere e monetizzazioni. **Colturano** approva in via definitiva la variante urbanistica T1, cioè il recupero delle cascine appartenenti al Pio Albergo Trivulzio nella parte vecchia del paese. Adesso bisogna capire se l'area si venderà nel corso del nuovo anno, oppure se tutto resterà come è stato negli ultimi quattro: un maestoso piano di sviluppo bloccato dalla crisi del mattone. Il 20 dicembre l'ultima riunione della giunta di Giovanni Cariello ha stabilito il passaggio conclusivo del progetto urbanistico che riguarda la zona fra via Vittorio Emanuele (l'asse principale del paese) e la provinciale 159 Sordio-Bettola. L'atto di giunta recepisce le osservazioni arrivate in merito al piano, avanzate dalle stesse proprietà che devono cedere i fabbricati ex agricoli destinati a trasformarsi in case. L'operazione T1 è la chiave di volta dello sviluppo futuro del paese, ed anche degli introiti extratributari che possono arrivare ad integrare il non larghissimo alveo del gettito fiscale. Ma il punto interrogativo è se ci sia o meno l'investitore immobiliare interessato alla costruzione del nuovo quartiere. Sulla carta il T1 porterebbe almeno duecento nuovi residenti in unità abitative realizzate in parte dentro cascine recuperate, in parte negli edifici sulle superfici libere. In pratica tutto il «cuneo» compreso fra il nucleo storico e la provinciale sarebbe urbanizzato, anziché presentarsi come una distesa di vecchie costruzioni agricole in disuso da vent'anni. Ma dal 2007 in poi, da quando si è cominciato a parlare di comparti "T1" ed ex Pio Albergo Trivulzio, la situazione del mercato casa è molto cambiata, non solo a Colturano. Nell'ultima parte del 2011 la firma sul contratto di vendita dei terreni sembrava ad un passo. Poi le previsioni di concludere l'affare sono slittate all'anno nuovo. Il municipio aspetta, a lottizzazione avvenuta, una previsione di 1,3 milioni di opere a scomputo e monetizzazioni. Emanuele Dolcini

SABATO 31 DICEMBRE 2011
il Cittadino

**DALLO SPECIALE "BRINDISI DEI SINDACI"**

Egr. Direttore, colgo l'occasione per ringraziare "Il Cittadino" per l'ospitalità nel pubblicare il nostro messaggio di fine anno, mi congratulo con lei per i successi raggiunti con il vostro giornale. Tutto ciò dimostra che il lavoro costruttivo, serio, innovativo nei confronti dei lettori / cittadini ripaga in questo modo gli sforzi e sacrifici che ognuno di noi per vari motivi fa quotidianamente. Come risaputo da tutti, i Comuni sono in seria difficoltà / impossibilità economica, i cambiamenti legislativi

impongono rigore e razionalizzazione delle risorse pubbliche. Si può notare anche nel fatto che poter sostenere la spesa per l'informazione, ormai ridotta al minimo, questo anno è impossibile uscire con il notiziario comunale "L'Olmo" e il Calendario Biblioteca, è il primo anno che disattendiamo le aspettative di una puntuale comunicazione al cittadino di **Colturano** consolidata da più di un decennio. La fine di ogni anno porta alla puntuale verifica sulle attività svolte dall'Amministrazione Comunale, oltre che indica i programmi e gli obiettivi dell'anno che sta per iniziare, pertanto ritengo importante ritornare su alcune riflessioni; è da molto tempo ormai che in questa circostanza si evidenziano le difficoltà che stanno attraversando i Comuni e il crescente impoverimento della gente, in modo particolare le fasce più deboli, ed ogni volta invochiamo speranza e auspicio che l'anno successivo sia migliore di quello passato. Il 2011, in particolare è stato un anno terribile per la nostra economia, e per l'Italia, la crisi mondiale che si sta ancora attraversando ha toccato tutti (Stati, Regioni, Comuni, e popoli, famiglie ecc.), ma tutto ciò ci ha visto ancora una volta pronti a reagire con tutte le nostre forze. L'Amministrazione Comunale di Colturano ha affrontato le criticità ed i problemi sempre con lo spirito che ci accomuna, quello di lavorare a servizio del cittadino con impegno, dedizione ed entusiasmo per svolgere nel modo migliore il proprio compito raggiungendo positivamente i programmi e gli obiettivi che ci siamo posti. Abbiamo: sviluppato e rafforzato i Servizi alla Persona grazie anche all'azienda di Comuni ASSEMI, realizzato la Terza Aula Scuola dell'Infanzia, finanziato maggiormente il piano del diritto allo studio, inaugurato la "Casa dell'Acqua" a salvaguardia e tutela dell'Ambiente, garantito tutte le attività della Palestra Comunale "Paolo Econdi", inoltre sono iniziati ed ultimati i lavori di piccoli interventi edilizi/residenziali; iniziato l'iter del nuovo Piano di Governo del Territorio (ex PRG), approvato definitivamente il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "T1"; inoltre in esecuzione il rifacimento del tetto del Municipio. Ci sono ancora opere importanti in programma per il 2012: il collegamento ciclo-pedonale con il Comune di Mediglia; la costruzione del nuovo Centro Giovani a Colturano. Ciò che personalmente auspico è che il nuovo anno è che si riveda la vera politica, in una realtà territoriale più unita dove le Istituzioni collaborano per interpretare le vere esigenze dei

Cittadini, in un territorio dove siano messi al primo posto i bisogni delle classi più deboli e delle famiglie. Tantissimi Auguri di buon anno nuovo a lei Direttore e alla redazione de "Il Cittadino". A tutti i Cittadini di Colturano, ai dipendenti Comunali, ai collaboratori dell'Auser del Centro Anziani, alla Pro Loco per la loro preziosa e fondamentale presenza i migliori Auguri per un 2012 portatore di gioia, serenità e pace.

Giovanni Cariello sindaco di Colturano

# CAMPAGNA TESSERAMENTO AUSER 2012

L'associazione di volontariato **AUSER Dresano-Colturano,** nell'augurare a tutti i cittadini un **BUON ANNO**, fa presente che è aperta la campagna tesseramento 2012.
L 'Associazione opera nel nostro paese ormai dal 2003 con un gruppo di volontari (quindi senza nessuna remunerazione) che mettono a disposizione il proprio tempo libero per un aiuto alle persone anziane e/o disabili che hanno necessità di essere trasportate presso le strutture sanitarie. I volontari si occupano anche della consegna dei pasti a domicilio per gli anziani e/o disabili che ne fanno richiesta. L'associazione collabora anche con le altre associazioni che operano nel nostro comune in occasioni di manifestazioni ricreative. Auser Dresano-Colturano ha stipulato una convenzione con l'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione un automezzo per il trasporto delle persone, coordina i servizi ed elargisce un contributo per le spese sostenute dall'associazione.
Chi desidera entrare a far parte dell'associazione AUSER come socio attivo o socio sostenitore può farlo contattando lo 029818667 oppure il 339 1918212. Il costo della tessera è di Euro 15.00

Per usufruire del servizio di trasporto presso strutture sanitarie (gratuito) e/o consegna pasti caldi (previsto contributo in relazione al reddito) è necessario farne richiesta presso gli uffici Comunali contattando lo 02 98170118 int. 5 (dottoressa Campanaro).

Cordiali saluti, il Vice Presidente AUSER, Emilio Grioni.

## SI PUO' DIRE LA PAROLA CACCA?

Ve lo chiediamo con tutta la cortesia possibile: perché non raccogliete la cacca del vostro cane? Non se ne può veramente più. Balbiano è diventata una sconcezza. Stasera per poco non calpesto due chili di cacca depositati in via Cervi. Ma è mai possibile? E non è l'eccezione, è la regola. Con il passeggino bisogna fare lo slalom e ormai siamo diventati più bravi di Thoeni e Tomba. Cosa dobbiamo fare per farvi capire che avere un cane vuol dire accollarsi onori ed oneri? Raccogliere la cacca purtroppo è un onere che vi tocca, è vostra anche quella, è un vostro dovere usare paletta e sacchettino. Esiste un **REGOLAMENTO COMUNALE DI DISCIPLINA PER LA DETENZIONE E CONDUZIONE DEI CANI** che all'articolo 3 cita:

Raccolta delle deiezioni solide
1. Sulle aree identificate al comma 3 dell'art. 2 ***** ( gli accompagnatori sono sempre tenuti:
a) alla totale asportazione delle deiezioni solide lasciate dai cani con successivo smaltimento nei contenitori appositamente destinati, o in mancanza di questi ultimi, in quelli per la raccolta dei rifiuti urbani;
b) a fare uso, per l'asportazione, di idonei raccoglitori (che devono avere immediatamente disponibili al seguito), possibilmente di materiale plastico impermeabile che devono essere ermeticamente chiusi prima di essere gettati nei contenitori di cui al comma "a".
2. Sono esclusi dalla presente normativa i cani che accompagnano soggetti non vedenti.
***** Comma 3 dell'Art 2: A titolo meramente esemplificativo sono considerate aree pubbliche e/o d'uso pubblico: le strade e le piazze, le banchine stradali, i marciapiedi, le aree destinate a parcheggio, i portici, le aree verdi destinate a giardino e/o parco pubblico, i percorsi pedonali e/o ciclabili, la viabilità rurale di pubblico passaggio, le aree di pertinenza degli edifici pubblici e ogni altra area su cui hanno libero e indiscriminato accesso i cittadini.

Come diceva Totò, a prescindere da qualsiasi regolamento, facciamo appello alla vostra buona educazione. Raccolgo le lamentele anche di altre persone che ultimamente hanno espresso il loro disappunto. Vi ringraziamo e confidiamo in voi.

daniela@quartacampana.it

# COME ERAVAMO

Qui sopra una foto della piazza di Balbiano negli anni '30?, '40? A destra l'insegna dell'Antica Osteria Grande dove adesso c'è il bar di Mario (Foto Mazzola F.)

Il signor Lucio Grazzani ci ha fatto avere la fotografia che vedete a sinistra scattata a Balbiano proprio qualche giorno prima del 25 aprile 1945. Da sinistra: il signor Lucio Grazzani, il signor Cesare Gandini, don Piero Colombi e… "quindeschili", lo sfollato da Milano che evidentemente non era molto in carne, visto il soprannome.

Voi vedete immagini in bianco/nero ma a video vedo il tipico colore *osso di seppia* delle vecchie foto. Dietro ad ognuna c'è un racconto (anche di cose che non si possono dire!) e quando le riguardo vedo l'immagine certo, ma rivado con il pensiero ai racconti…

daniela@quartacampana.it

# PRO LOCO COLTURANO
# PROGRAMMA EVENTI 2012

| giorno | mese | EVENTO |
|---|---|---|
| GENNAIO/MAGGIO | | USCITE TEATRALI |
| | GENNAIO | CORSO: IMPARIAMO INSIEME |
| | FEBBRAIO | CORSO: IMPARIAMO INSIEME |
| SAB | 25-feb | CARNEVALE |
| | MARZO | |
| DOM | 18-mar | PRANZO SOCIALE |
| | APRILE | |
| VEN | 13-apr | CALCIOBALILLA |
| VEN | 20-apr | ASSEMBLEA DEI SOCI |
| | | |
| | MAGGIO | TRASFERTA PER TAPPA GIRO D'ITALIA |
| MART | 01-mag | CAMPESTRE |
| DOM | 6 mag. | GIORNATA DEL VERDE PULITO |
| DOM | 13-mag. | BICICLETTATA |
| SAB | 26-mag. | GIORNATA RINASCIMENTALE |
| DOM | 27-mag. | GIORNATA RINASCIMENTALE+SERATA MUSICALE |
| | | |
| | GIUGNO | TRASFERTA PER TAPPA TOUR DE FRANCE |
| DOM | 03-giu | DOGGY DOGGY DAY + SERATA MUSICALE |
| DOM | 17-giu | BICICLETTATA |
| SAB | 30-giu | FESTA INIZIO ESTATE (serata musicale) |
| | LUGLIO | |
| SAB | 14-lug | SABATO SOTTO LE STELLE (serata musicale) |
| | SETTEMBRE | |
| DOM | 09-set | FESTA DI PAESE |
| DOM | 23-set | BICICLETTATA |
| | OTTOBRE | |
| DOM | 14-ott | FESTA DELLO SPORT |
| | NOVEMBRE | |
| VEN | 16-nov | ASSEMBLEA DEI SOCI |
| | DICEMBRE | |
| DOM | 02-dic | GITA AI MERCATINI DI NATALE |
| DOM | 09-dic | TORNEO DI SANTA LUCIA (calcetto) |
| LUN | 31-dic | FESTA CAPODANNO |

## "... qui ritiratosi a vita più tranquilla". di don Paolo

Puntate precedenti pubblicate sui numeri: da 221 a 225 e da 228 a 230

Il 1929 si era aperto con la notizia della morte del cardinale arcivescovo Eugenio Tosi avvenuta il 7 gennaio.

In archivio parrocchiale si custodisce il comunicato ufficiale pervenuto anche nella nostra parrocchia dalla Curia arcivescovile: *"Li 7 gennaio 1929. Sia fatta la volontà del Signore: l'eminentissimo cardinale Arcivescovo Eugenio Tosi è morto oggi giorno 7 gennaio alle ore 2.30. E' con profondo schianto del cuore che diamo il mestissimo annunzio al clero e al popolo dell'Archidiocesi Milanese, invitando tutti alla preghiera in questa ora di pianto. L'indisposizione che colpì l'eminentissimo cardinale Tosi dopo le feste natalizie parve leggera, ma il 3 gennaio al mattino s'aggravò improvvisamente, rifiutandosi il cuore alle sue funzioni: la speranza tornò il giorno dell'Epifania, ma fu speranza fugace, e il cuore ribelle alle cure amorose ed indefesse dei medici, portò l'eminentissimo arcivescovo alla morte. Fratelli, raccogliamoci nella preghiera, unico conforto nell'ora del pianto, e domandiamo al Signore le sue paterne benedizioni sull'anima bella del perduto arcivescovo e sulla orfana desolata archidiocesi"*. La lettera poi ordinava ad ogni parroco di suonare a lutto le campane fino al giorno 10 incluso e di celebrare un ufficio e cantare la messa "pro defuncto archiepiscopo".

A sostituire il cardinale Tosi venne chiamato, il successivo 26 giugno 1929, il monaco benedettino, abate di san Paolo fuori le mura in Roma, Alfredo Ildefonso Schuster che già conosceva l'ambiente dell'arcidiocesi milanese perché, fin dal 1926, era stato nominato visitatore apostolico dei Seminari della provincia ecclesiastica estesa a tutta la Lombardia.

Nelle note autografe di mons. Rossi però non vi è alcun cenno né alla morte del cardinale Tosi, né alla nomina del cardinale Schuster.

Egli continua, abbastanza freddamente, le note del "Liber Chronicus" e, per il 1930 mons. Rossi scrive: *"In quest'anno il parroco don Davide Rossi col mese di settembre per aumentare il capitale deposto in curia, costituente la prebenda parrocchiale di lire trentacinquemila, come è spiegato nei libri di amministrazione della Fabbriceria, ha deposto del suo altre lire quindicimila. Resta così il capitale aumentato fino a raggiungere la cifra totale di lire cinquantamila in cartelle di consolidato al 5 % annue e alcune al 3,50 %. Gli interessi annui di tale capitale si è di lire 1.214 per ogni semestre. Si tenga nota poi che al Parroco di Colturano, oltre alla rendita del sopradetto capitale, spettano lire 138 ogni semestre che gli saranno corrisposte dalla Fabbriceria di Melegnano la quale ha in deposito le cartelle relative all'obbligo d'alcune messe e di una benedizione: legati Cremagnani, Beretta, ecc."*.

In quell'anno mons. Rossi compiva 84 anni ed era presente a Colturano ormai da undici anni. La chiesa di Colturano si era resa indipendente dalla parrocchia di Melegnano, ma continuava ad essere una Delegazione Arcivescovile e il titolo parrocchiale, per il quale don Davide aveva tanto lavorato, non arrivava ancora.

Ancora dal "Liber Chronicus" leggiamo per il 1931 queste scarne note: *"In questo anno si incominciò a parlare e fare pratiche opportune per l'impianto di un asilo infantile in Colturano. Il signor Luigi Meloni, proprietario del così detto Giardinone e fabbriche annesse, acconsente di cedere quella parte di esso che sta lungo il vicolo che mette alla chiesa: una zona di terra della lunghezza di circa 17 metri e della larghezza di quasi dodici metri, in tutto dunque circa*

*180 metri quadrati che stendonsi dalla casa del cuoco del signor Luigi, Caserini Pietro, e corre verso la chiesa"*.
Sollecitato di voler inviare in Curia i nomi dei Fabbriceri parrocchiali per il prossimo triennio 1932-1934, mons. Davide Rossi rispondeva così alla lettera del 27 agosto 1931: *"In risposta a pregiata nota del 27 agosto 1931, mi faccio dovere di presentare la presente lista di fabbricieri per il triennio 1932-34, unendo la dichiarazione del signor Podestà circa l'inesistenza di qualsiasi parentela tra i proposti: fabbricieri effettivi, sig. De Vitali Giovanni, Rossi Ernesto, Penè Vittorio; fabbricieri supplenti: sig. Samarati Enrico, Rho Francesco, Meschini Fausto.*
Il 15 dicembre 1931, il nostro don Davide aveva presentato domanda all'arcivescovo per l'erezione canonica della "Pia Associazione Pro Seminario" in parrocchia e il cardinale Schuster rispose affermativamente con un suo decreto datato al 21 dicembre dello stesso anno. Finalità dell'Associazione era quella di cooperare con il parroco al reclutamento e alla formazione del clero con aiuti spirituali e materiali al Seminario diocesano.
Arriviamo così al 1932, un anno straordinariamente importante per don Davide, ma altrettanto amaro per la sua comunità.
Un foglio sgualcito, ingiallito e consumato all'inverosimile che porta l'intestazione del cardinale Arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, dato dal Palazzo Arcivescovile di Milano il 28 maggio 1932 e pubblicato dal Cancelliere vescovile il seguente 1 giugno 1932, è il tanto sospirato decreto di erezione della Parrocchia di san Antonino in Colturano. Mons. Rossi ci aveva lavorato per diversi anni e, dopo aver ottenuto un primo risultato nel 1924 con la dismembrazione dalla parrocchia di Melegnano, ora finalmente otteneva di vedere coronato il suo sogno, un sogno forse nel quale non sperava ormai più avendo egli ormai raggiunto la veneranda età di 86 anni.
La carta, conservata nel nostro Archivio parrocchiale, è così mal messa probabilmente perché letta e riletta, fatta passare di mano in mano, tanto che qualcuno credette bene di doverne fare una copia dattiloscritta anch'essa conservata nella stessa cartella.
Ma ecco le tanto attese parole del decreto arcivescovile: *"Con decreto 18 gennaio 1924 del nostro predecessore di venerata memoria dalla parrocchia di Melegnano veniva staccata la frazione di Colturano ed eretta in cura di anime indipendente. Ora, poiché le circostanze lo permettono, abbiamo deciso di elevare quella frazione al grado e dignità di Parrocchia. Perciò udito l'illustrissimo e reverendissimo monsignor Fortunato Casero, prevosto parroco di Melegnano, sentito l'illustrissimo e reverendissimo monsignor Vittore Maini, Avvocato generale della nostra Curia Arcivescovile, nella località denominata Colturano erigiamo una nuova parrocchia e diamo ad essa tutti i diritti e gli oneri che competono alle parrocchie a norma del diritto canonico e delle vigenti consuetudini diocesane. Eleviamo nel contempo alla dignità di chiesa parrocchiale la chiesa esistente in Colturano, dedicata a san Antonino martire. Per l'onesta sostentazione del Parroco assegniamo: i seguenti Legati ora amministrati dalla Fabbriceria Parrocchiale di Melegnano. Legato chiesa di san Antonino in Colturano di lire 10.75 annue; legato Cremagnani sacerdote Giovanni Battista per messe nella chiesa di Colturano con rendita di lire 48.55; legato Campofregoso Giovanni Battista per messa festiva nella chiesa parrocchiale di Colturano, rendita lire 211.45; l'assegno del Comune di Colturano ab immemorabili dato per il servizio di culto in lire 200; la rendita del deposito consolidato 5 % annue di lire 1.800 già consegnate a noi da pii*

*oblatori, specialmente dall'illustrissimo e reverendissimo mons. Davide Rossi; i proventi di stola bianca e nera e tutti quelli percepiti dal parroco per l'amministrazione dei sacramenti e sacramentali secondo le leggi e le legittime consuetudini. La casa parrocchiale sarà l'attigua alla chiesa di san Antonino intestata con l'annesso orto e giardino finora alla Fabbriceria di Melegnano. Vogliamo che sia ora con gli annessi orto e giardino, intestata alla chiesa parrocchiale di san Antonino in Colturano. L'amministrazione della chiesa e del suo patrimonio mobile ed immobile compresi i legati da adempiersi in san Antonino in Colturano ed ora amministrati dalla Fabbriceria di Melegnano, sarà tenuta dal parroco di san Antonino come Presidente e da due persone che noi eleggeremo ogni cinque anni tra le persone probe e pie della parrocchia di Colturano. Il Consiglio amministrerà secondo le regole del codice di diritto canonico e gli statuti sinodali. La parrocchia di Colturano apparterrà al Vicariato Foraneo di Melegnano. Il presente decreto che verrà pubblicato nella nostra Cancelleria, verrà trasmesso in copia autentica al Prevosto di Melegnano e al Parroco di Colturano e verrà conservato nei rispettivi archivi parrocchiali. Dato dal nostro Palazzo Arcivescovile, il 28 maggio 1932. Alfredo Ildefonso Cardinale Arcivescovo"*.

La pratica era finalmente conclusa e la chiesa di san Antonino in Colturano elevata alla dignità parrocchiale. Mancava però il riconoscimento civile dell'ente religioso e così il canonico Maini il seguente 11 giugno 1932 scrisse a mons. Rossi informandolo della necessità di trovare *"qualcuno pratico (segretario comunale o meglio ingegnere) che faccia estrarre il certificato catastale semplice della Chiesa di san Antonino, della casa parrocchiale, dell'orto e prato"* per potere poi inviare tutto a Roma per il riconoscimento ministeriale della Parrocchia.

In un foglio, datato 20 luglio 1932, mons. Rossi mette alcune annotazioni che ci danno l'idea della vita in parrocchia: *"La popolazione è di 506 anime. I battesimi variano da 12 a 15 all'anno. I matrimoni circa 7. I morti, tra ricchi e poveri, circa 7-9"*.

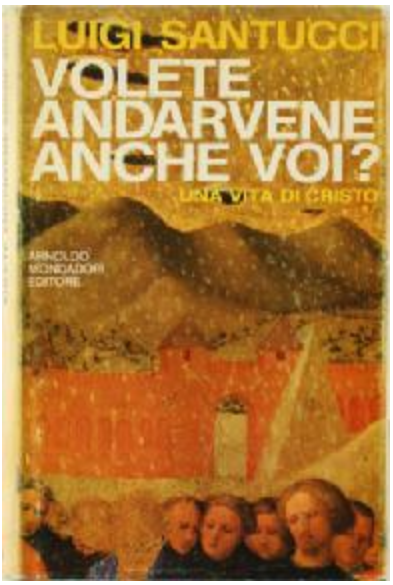
A ottant'anni di distanza, all'inizio di questo 2012, la situazione si è duplicata riguardo alla popolazione, i battesimi si sono dimezzati, i matrimoni quasi annullati, sono rimasti quasi a pareggio solo i morti, senza più la differenza però tra ricchi e poveri.

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

## Sui miei scaffali

don paolo

Come si poteva prevedere "la vecchia pazza" di Maigret non era affatto pazza quando diceva all'ispettore di trovare le cose spostate nel suo appartamento.




Una storia semplice, nemmeno tanto avvincente, ma carica di sentimenti forti per una colpevole che, in fondo, non ha alcuna colpa se non quella di vivere in un mondo dove si è costretti a fare cose che non si vorrebbero mai fare.

Il "Volete andarvene anche voi?" di Luigi Santucci, che sto leggendo un po' a fatica, è una storia di Gesù che commenta, con saggia brevità, gli episodi evangelici, lasciando che l'autore esprima la sua fede. Ecco cosa scrive Santucci nella premessa al libro: *"Credenti o no in lui come Verbo incarnato, c'è in ogni uomo nei confronti di Cristo, nell'urto stesso del suo nome, una sorta di recondito fanatismo: il suo potere di soggiogare prevale su quello di ogni altro, in un colmo di dolcezza e di violenza"*.

Accanto al libro di Santucci, dove ora, sui miei scaffali, c'è un posto vuoto, si trova un romanzo di Francois Mauriac, "La farisea". Scritto nel 1941 dall'autore francese, il libro ha avuto più edizioni e ristampe in Italia. La mia è del 1973 e il prezzo indicato sulla copertina ne testimonia la vetustà: lire 600. Anche questo libro però non l'ho mai letto.

Ho presi i due libri seguenti e, aperto a caso il primo, ho letto: "Lavorerò di più" e "Napoleon ha sempre ragione" gli bastavano quale risposta a tutti i suoi problemi. Si tratta di una pagina de "La fattoria degli animali" che, sui miei scaffali, sta vicino all'altra opera di George Orwell, "1984". Tutti e due letti

nelle vacanze scolastiche. Il primo porta la mia annotazione, sulla prima pagina, 1983, l'anno della mia maturità; il secondo non poteva che portare l'annotazione 1984, il mio primo anno di Teologia in Seminario. La maturità mi ha già fatto venire in mente la fatica e la paura degli esami e certi sogni che ho fatto, anche recentemente, in cui devo ancora sostenerne qualcuno.

Bellissimi tutti e due, anche se, a mio avviso, il primo è molto più scorrevole del secondo. "1984" mi fa venire in mente la fatica della lettura e la difficoltà con cui giravo le pagine. Libro di una tristezza disperata che narra come "il grande fratello" ci guarda sempre e ogni libertà individuale non solo ci è sottratta con l'inganno, ma ci è fatto credere di non averne più nemmeno bisogno o addirittura che essa sia un imperdonabile peccato.

# Calendario liturgico

| GENNAIO | Balbiano | Colturano |
|---|---|---|
| 07 Sabato | 20.30 S. Messa def. Zucchelli Luigi e Labadini Lucia | 19.00 S. Messa def. Tina |
| **08 Domenica – Festa del Battesimo del Signore** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 09 Lunedì | 17.00 S. Mesa def. Dina e Alfredo | |
| 10 Martedì | | 20.30 S. Messa def. Rossi Mariuccia |
| 11 Mercoledì | | 17.00 S. Messa def. Giuseppe e Giovanni |
| 12 Giovedì | 20.30 S. Messa def. Fam. Faccioli | |
| 13 Venerdì | 17.00 S. Messa def. Fam. Laface | |
| 14 Sabato | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Tavazzi Angelo | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Angelo e Maria |
| **15 Domenica – II dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 16 Lunedì | 17.00 S. Messa def. Pietro, Alfonso, Carmelina e Giovanna | |
| 17 Martedì – Memoria di s. Antonio, abate | | 20.30 S. Messa in onore di s. Antonio |
| 18 Mercoledì – Festa della Cattedra di s. Pietro | | 17.00 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe |
| **19 Giovedì – Solennità di s. Bassiano, vescovo e patrono della diocesi di Lodi** | 20.30 S. Messa | |
| 20 Venerdì – Memoria di s. Sebastiano, martire | 17.00 S. Messa def. Fam. Conca | |
| 21 Sabato – Memoria di s. Agnese, vergine e martire | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Giuseppe e Maria | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Barbieri Luciano (Legato) |
| **22 Domenica – III dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 23 Lunedì | 17.00 S. Messa | |
| 24 Martedì – Memoria di s. Francesco di Sales, vescovo | | 20.30 S. Messa def. Fam. Nalti |
| 25 Mercoledì – Festa della Conversione di s. Paolo | | 17.00 S. Messa di ringraziamento |
| 26 Giovedì – Memoria dei SS. Timoteo e Tito, vescovi | 20.30 S. Messa e Adorazione Eucaristica | |
| 27 Venerdì | 17.00 S. Messa | |

| | | |
|---|---|---|
| 28 Sabato – Memoria di s. Tommaso d'Aquino, sacerdote | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Folli Giacomo | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Teodora e Antonia |
| **29 Domenica – Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe** | 09.45 S. Messa pro populo e Battesimo di Paternoster Valentina | 11.15 S. Messa pro populo |
| 30 Lunedì | 17.00 S. Messa | |
| 31 Martedì – Memoria di s. Giovanni Bosco, sacerdote | | 20.30 S. Messa def. Giovanni e Angela e Adorazione Eucaristica |
| **FEBBRAIO** | | |
| 01 Mercoledì – Memoria del B. Andrea Carlo Ferrari, vescovo | Comunione ai malati e anziani. | 17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi |
| 02 Giovedì – Festa della Presentazione del Signore | 20.30 S. Messa | Comunione ai malati e anziani |
| 03 Venerdì – Memoria di s. Biagio, vescovo e martire | 17.00 S. Messa def. Eusebio Carlo | |
| 04 Sabato | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Giuseppe e Maria | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Fam. Vitale |
| **05 Domenica – V dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |

***Il Fornaio***
**Piazza Puccini, 7**
**Vizzolo Predabissi (MI)**
**Tel: 02 9838667**

**RINNOVIAMO A TUTTI I NOSTRI AUGURI DI BUON ANNO.**

Quarta Campana QRcode

**www.quartacampana.it**
Sul sito è possibile consultare e scaricare tutti i giornalini dall'anno 2006 ad oggi.

# Calendario pastorale

| | Unità pastorale | Balbiano | Colturano |
|---|---|---|---|
| **GENNAIO** | | | |
| 10 Martedì | Redazione QC | | |
| **15 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e e dopo Cresima | Catechesi ragazzi/e e dopo Cresima |
| 18 Mercoledì | Catechesi adolescenti | | |
| **22 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e e dopo Cresima | Catechesi ragazzi/e e dopo Cresima |
| 23 Lunedì | Consiglio Pastorale Parrocchiale | | |
| 25 Mercoledì | Catechesi adolescenti | | |
| 28 Sabato | | Rassegna teatrale | |
| **29 Domenica** | Festa delle famiglie | | |
| **FEBBRAIO** | | | |
| 04 Sabato | | Rassegna teatrale | |
| **05 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e e dopo Cresima | Catechesi ragazzi/e e dopo Cresima |

**CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO**

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente la penultima domenica di ogni mese a Colturano e l'ultima domenica di ogni mese a Balbiano durante la santa Messa. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

**FEBBRAIO**: a **Colturano, DOMENICA 19** (ore 11.15)
a **Balbiano, DOMENICA 26** (ore 09.45)
**MARZO:** a **Colturano, DOMENICA 18** (ore 11.15)
a **Balbiano, DOMENICA 25** (ore 09.45)

**Ci piace iniziare l'anno con i ringraziamenti a tutte quelle persone che a vario titolo sono legate al giornalino. Grazie a Fabio Sartorio e ad Emilio Zaffelli (scusateci se a volte arriviamo in stampa con il "fiatone"); ad Emanuele Rancati per l'uso gratuito dello spazio web del sito; a Fernando & family che distribuiscono il giornalino in Balbiano e a tutto il gruppo che si occupa della distribuzione a Colturano. Grazie, grazie, grazie.**

# RENDICONTO ECONOMICO AL 31/12/2011

| **BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)** | | **COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)** | |
|---|---|---|---|
| **REDDITO** | | **REDDITO** | |
| Offerte messe feriali e festive | 1.134,87 | Offerte messe feriali e festive | 509,21 |
| Offerte varie per opere parrocchiali | 940,00 | Offerte varie per opere parrocchiali | 500,00 |
| Offerte per celebrazione messe | 162,50 | Offerte per celebrazione messe | 32,50 |
| Abbonamenti Quarta Campana | 88,00 | Abbonamenti Quarta Campana | 36,00 |
| Offerte per il tetto | 440,00 | | |
| Giornali (Abbonamenti 2012) | 496,00 | | |
| | | Tombolata di S. Ambrogio | 1.000,00 |
| Benedizioni famiglie | 2.815,00 | Benedizioni famiglie | 2.570,00 |
| Offerte per i fiori | 190,00 | | |
| Offerta gruppo s. Rosario | 120,00 | | |
| | | | |
| **TOTALE REDDITO** | **6.386,37** | **TOTALE REDDITO** | **4.647,71** |
| | | | |
| **SPESE** | | **SPESE** | |
| Remunerazioni e regalie | 220,00 | Remunerazioni e regalie | 220,00 |
| La Quarta Campana | 100,00 | La Quarta Campana | 100,00 |
| Utenze | 1.146,20 | Utenze | 685,27 |
| Culto | | Culto | 150,00 |
| Manutenzione | 4.500,00 | Manutenzione | |
| Tasse | 116,00 | Tasse | 37,00 |
| Giornali | | | |
| Ripristino tetto chiesa (acconto) | 1.000,00 | Ripristino tetto chiesa (acconto) | 8.470,00 |
| | | | |
| **TOTALE SPESE** | **7.082,20** | **TOTALE SPESE** | **9.662,27** |
| | | | |
| **REDDITO MENO SPESE** | **-695,83** | **REDDITO MENO SPESE** | **-5.014,56** |
| **SALDO AL 30/11/11** | **2.754,41** | **SALDO AL 30/11/11** | **11.647,09** |
| **SALDO CORRENTE** | **2.058,58** | **SALDO CORRENTE** | **6.632,53** |

## *CORSO DI RICAMO*

***Tutti i giovedì pomeriggio in oratorio a Balbiano.***

*La soddisfazione di un lavoro fatto a mano è impagabile e l'insegnante, Laura, saprà guidarvi passo passo con la sua consueta professionalità e chiarezza. Il costo è modico, i risultati garantiti!*

***Per informazioni e/o iscrizioni***
***Luigina: 02 98237422, ore 11/14***
***Laura: 349 6124784***

# BALBIANO

## PARROCCHIA DI San Giacomo Maggiore

## 9. Rassegna di Teatro amatoriale

SALONE TEATRO DELL'ORATORIO
Via Roma, 13
Inizio ore 21.15 - Ingresso libero

**Programma:**

**Sabato 28 gennaio 2012**
**Cumpagnia de San Bernard - Lodi**

# "INC VULA APENA I SEI"

**Tre atti brillanti di Pino Carrera**

---

La Rassegna proseguirà
**Sabato 4 , 11 e 18 febbraio**
**(il calendario è ancora in via di definizione)**

**Avremo con noi:**

**La Compagnia di san Gualtero di Lodi**
**La Compagnia I Livraghini di Livraga**
**La Compagnia Me.Te.Or. di Mediglia**